

 <p>Sezione di CANTU'</p>	<p>Escursionismo 2019</p> <p>Monte Alben 2019 m Val Serina 16 Giugno 2019</p>	 <p>Camminare Amichevolmente Insieme</p>
<p>Dislivello: 769 m</p>	<p>Difficoltà: E dal passo della Forca al Monte Alben EE</p>	
<p>Tempo di percorrenza: 5 h A/R</p>		

PROGRAMMA

Partenza da Cantù Piazzale CAI ore 6.30
 Località di arrivo (con pullman) Colle di Zambla (BG)

Partenza da Colle di Zambla (BG) ore 16.30

Il Monte Alben è una montagna delle Prealpi Orobie, situata lungo il crinale che separa la valle Brembana dalla valle Seriana, in provincia di Bergamo ed è una grande scogliera dolomitica a forma di ferro di cavallo, A settentrione, dai prati e dai boschi di Oltre il Colle e di Zambla Alta, la vetta non è visibile ma presenta tre elevazioni rocciose, due delle quali sono denominate rispettivamente Cima della Croce (1.978 m) e Cima della Spada (1.952 m), mentre la terza è senza nome. In vetta godremo di una vista di straordinaria bellezza.

PERCORSO

Dal Colle di Zambla (1250 m.) ci dirigiamo su una strada pianeggiante verso il Passo della Crocetta (1267 m.), e subito dopo svoltiamo a sinistra prendendo il **sentiero CAI n. 501** che sale ripido nel bosco. Usciti dal bosco il sentiero risale, con frequenti zig zag, il canalone verso il Col del Brassamonti (1755 m).

Dal colle il sentiero prosegue pianeggiante fino ad un bivio, dal quale, svoltando a sinistra, in pochi minuti si potrà raggiungere il Bivacco Nembrini (1780 m) posto proprio sotto i "Torrión"i dell'Alben. Proseguiamo dritti e in breve raggiungiamo il Passo della Forca (1848 m) con un caratteristico bivacco ricavato sotto un masso (Baita del Gioan 2 h).

Dal Passo della Forca, andando a destra possiamo prendere un sentiero che si inerpica tra rocce e sassi, leggermente difficoltoso, ma non pericoloso che ci conduce alla Cima Croce (1978 m) in 20 minuti circa.

Se invece dal Passo della Forca proseguiamo a sinistra prendiamo il sentiero che conduce alla vetta del Monte Alben. Un segnavia ci indica che il sentiero è per **Escursionisti Esperti (EE)**. Percorriamo il sentiero seguendo la cresta a tratti con brevi salti di roccia, passiamo su una stretta cengia sul versante orientale, oltrepassiamo un foro causato da un grosso masso e raggiungiamo la base terminale del pendio che porta alla vetta e su terreno ripido arriviamo alla Croce di vetta del Monte Alben (2019 m. 2,45 h)

Da quassù, nelle giornate più limpide, la vista spazia a tutto campo dal Monte Rosa all'Adamello.

La discesa avviene dallo stesso percorso fatto all'andata.

EQUIPAGGIAMENTO

È indispensabile avere con sé un corretto equipaggiamento da escursionismo: giacca a vento, materiale di protezione dalla pioggia, pile, scarponi, utili i bastoncini telescopici. Non saranno ammesse persone con scarpe da ginnastica. Pranzo al sacco.

Referenti gita: Alberto (347-9807549); Flavio (3391227808) Anna (340-2207975)



ITINERARIO FERRATA Dal sito vieferrate.it:

Caratteristiche: Facile la prima parte lungo sentiero attrezzato, poi generalmente moderatamente difficile con alcuni passaggi difficili anche per la forte verticalità ed esposizione.

Tempi: - 20' attacco. 2.00h la sola ferrata.

Dislivello: 200m attacco. 400m la via ferrata.

Dal Colle di Zambla seguendo la strada sterrata si supera il Passo delle Crocette e proseguendo dritto si giunge alla Conca dell'Alben (parcheggio), punto di partenza per la ferrata "Maurizio" all'anticima del Monte Alben (20 min).

L'Anticima verso la quale si sviluppa la Via è la Vetta denominata "Cima Croce" -1900mt- sul versante est del Monte Croce appartenente al massiccio del Monte Alben. Questo versante, piuttosto selvaggio, è da sempre alpinisticamente poco frequentato per la sua complicata accessibilità. Ora viene "scoperto" grazie alla costruzione di questa via ferrata.

AVVICINAMENTO

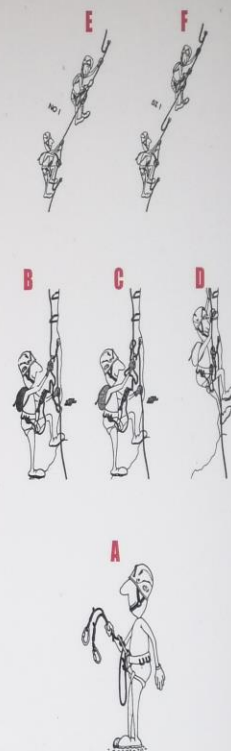
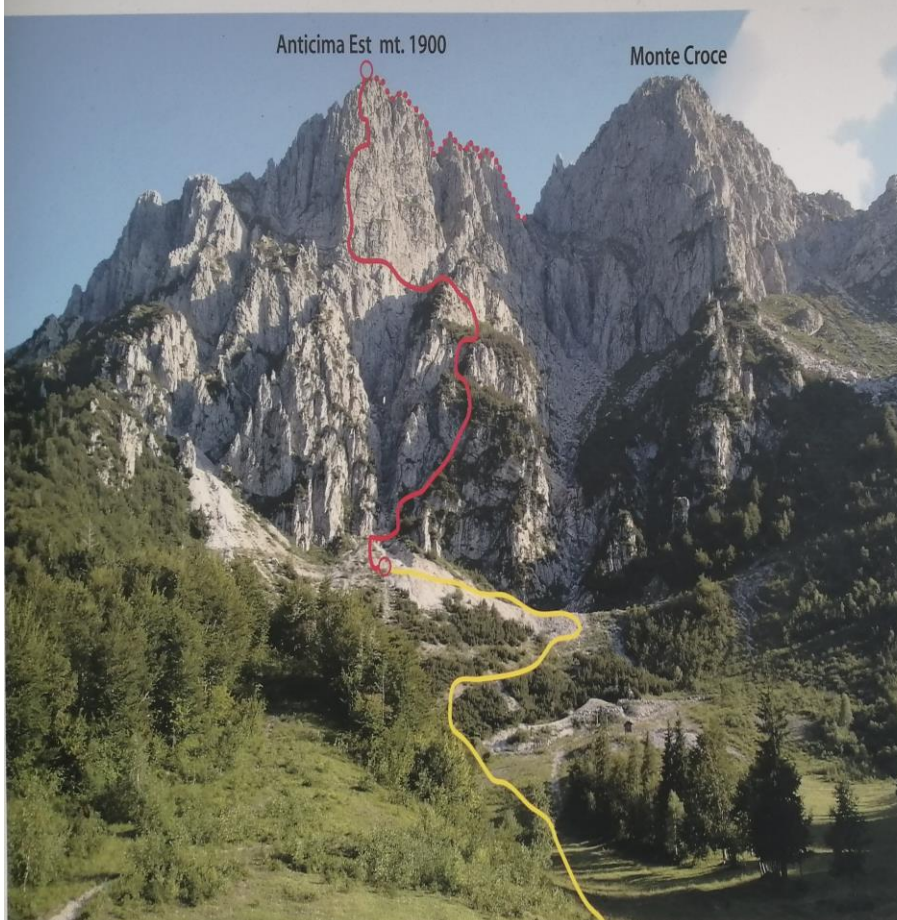
Presso il parcheggio una bacheca indica le caratteristiche della Via Ferrata. Si risalgono i prati mantenendosi inizialmente alla sinistra di questi e con larga traccia verso il vallo di protezione degli impianti si raggiunge dopo circa 20 minuti la zona, consigliata, della vestizione in quanto al riparo da eventuali cadute di materiale detritico. Si prosegue, in salita, lungo la rampa rocciosa ed in pochi minuti si raggiunge l'inizio del cavo di protezione.

LA FERRATA

La prima parte del percorso attrezzato rappresenta fondamentalmente un sentiero di trasferimento verso la placconata rocciosa dove la salita assumerà tutte le caratteristiche di una Via ferrata. Si risale quindi un canalino piuttosto scivoloso su terriccio instabile da prima sul lato sinistro poi su quello destro utilizzando il cavo esclusivamente come "traino" vista la sostenuta pendenza della salita. Successivamente, un breve sentiero porta ad una larga cengia rocciosa lungo la quale, a breve, si raggiunge la seconda sezione della Via che può essere considerata a tutti gli effetti la vera Via ferrata. In questo tratto, il cavo viene interrotto dalla presenza di un canalone che ad inizio stagione può essere ancora essere ricolmo di neve ed il suo attraversamento può richiedere attrezzatura di progressione su neve o corda per attrezzare la traversata. Il canale di per sé è abbastanza stretto 6-7m ma, lo

scioglimento della neve, tende a creare un insidioso vuoto rispetto ai margini rocciosi laterali e quindi il passaggio dal manto nevoso alla parete richiede un'attenta valutazione. Come già anticipato, attraversato il canale, il cavo riprende e le caratteristiche del percorso assumono un aspetto sicuramente più divertenti ed impegnativo. Si sale in diagonale superando una cengia obliqua raggiungendo un pulpito panoramico erboso, qualche metro lungo sentiero esposto ma assicurato e si sormontano alcune facili roccette . Un nuovo pulpito panoramico prelude l'attacco della prima paretina che inizialmente si affronta traversando a sinistra assistiti da comode staffe metalliche poi un breve salto roccioso e pochi metri in avvicinamento ad un bel diedro ottimamente attrezzato dove si incontra la prima verticalità della Via. Si termina, dopo alcuni metri, su facili roccette dalle quali si può apprezzare il tratto appena superato mentre davanti a noi si presenta una "bella" parete verticale ed esposta che offre buona quantità sia di appoggi artificiali che appigli naturali così da rendere divertente la progressione pur rimanendo la necessità di un certo sforzo fisico. Si parte utilizzando da subito le staffe presenti e si guadagna rapidamente quota utilizzando anche gli ottimi appigli presenti fino ad un piccolo pulpito dove è possibile osservare il fondovalle dal quale si è partiti. Si riparte subito risalendo un esposto camino oltre il quale si lascia temporaneamente la parete rocciosa ed attraverso un sentiero erboso assicurato con scorrimento ci si trasferisce in direzione della seconda paretina dopo aver disceso alcune facili roccette ed aver percorso, a destra, una breve cengia erbosa. Tecnicamente, la Via acquista qualche difficoltà in più pur rimanendo ottimamente attrezzata. L'ottima roccia presenta molti appigli che una progressione "ragionata" permette di sfruttare e così si sale nuovamente in verticale con un tratto che tende a sbilanciare verso l'esterno anche se nella parte alta la parete diventa più "appoggiata", cala l'esposizione e con una serie di brevi salti rocciosi talvolta interrotti da "innocui" passaggi si raggiunge una bella ed aerea cresta sommitale. Le difficoltà sono praticamente terminate, il cavo è presente solo a tratti, si percorre la cresta per circa 15 minuti alternando semplici passaggi su sentiero ad alcune caratteristiche roccette arrivando così agli ultimi metri di cavo - 1900m- tagliando il sentiero che porta in salita a destra verso la vicina Cima Croce mentre in discesa a sinistra verso il passo della Forca (1848m).

FERRATA "MAURIZIO" Anticima Est del MONTE ALBEN



- A Vestizione Corretta
- B-C-D-F Progressione Corretta
- E Progressione Scorretta